

San Quirino nel Friuli Presidiano il «magredile» per impedire che diventi discarica

Da un paio di mesi quasi tutti gli abitanti di San Quirino, un paese vicino a Pordenone, si alternano a presidiare una fetta di campagna destinata ad ospitare un impianto di compostaggio dei rifiuti. La zona, sotto tutela ambientale, è stata assegnata ad un'impresa privata, artefice l'ex assessore regionale Adriano Bomben, dc, da poco arrestato per concussione. Il sindaco «Un attentato ambientale»

DAL NOSTRO INVIATO
MICHELE SARTORI

PORDENONE Chiamarla protesta è poco. Già due anni fa si fu a San Quirino un referendum autogestito il 92% dei cittadini disse di no. L'anno scorso, alle comunali, la Dc perse la maggioranza per la prima volta dal dopoguerra, vinse una lista civica (Pci, Psi, indipendenti, verdi) con l'obiettivo fondamentale di dare no all'impianto. E adesso, da un paio di mesi, quasi tutti i 3.800 abitanti di San Quirino si alternano, in una organizzazione tendopolare, a presidiare giorno e notte l'area in cui dovrebbe sorgere l'impianto regionale di compostaggio dei rifiuti, ventiquattro ettari in pieno territorio magredile. Il «magredole», in Friuli è una zona na unica, una coltre alluvionale le profondità di sabbia e ghiaia, permeabilissima, con rada vegetazione tutelata ambientalmente (la zona di San Quirino rientra nel Parco regionale del Meduna-Cellino), assolutamente inadatta, in ogni caso, ad accogliere discariche. Sotto di essa, infatti, scorrono le acque provenienti dai monti che, poco più a sud, formano la linea delle risorgive. Come mai proprio qui dovrebbe nascere, con tutti i cnsmi legali, il megaimpianto, capace di «lavorare» ogni giorno 300 tonnellate di rifiuti, più di quante ne produca l'intera provincia? L'impianto è di iniziativa, proprietà e gestione private lo dovrebbe realizzare la Snuva, società amministrata da un esponente democristiano, Sergio Mozzon, che già gestisce altre discariche ed ha appalti in provincia vicini il costo è di 29 miliardi il 60 per cento di finanziamenti pubblici a fondo perduto il resto con mutui agevolati. La rea interessata ha una sua storia singolare apparteneva per la maggior parte ad un assessore democristiano di San Quirino, Francesco Vecchio, ed era sotto vincolo ambien-

Denunciata da un ex agente La direttrice del carcere: «Chi mi accusa venga allo scoperto»

AVELLINO «Chi vuole infangare il mio nome e ora che esca allo scoperto». Con poche ma significative battute Clonnda Bevilacqua la direttrice del carcere di Avellino ha ieri liquidato i cronisti che avevano assestato la sua abitazione. Dopo la sospensione a tempo indeterminato, per motivi cautelativi disposta dal ministero di Grazia e Giustizia, la direttrice si dice tranquilla «anche se turbata dal clamore che si sta facendo intorno alla vicenda. Da anni - ha aggiunto la Bevilacqua - mi sono del tutto dedicata alla causa della giustizia lavorando in ufficio anche 15 ore al giorno. Spero soltanto che l'inchiesta non sia archiviata». Tutto è partito dalla denuncia di una ex guardia carceraria, Amedeo Vecchione, collocato anticipatamente in pensione, per motivi di salute. «La direttrice - avrebbe scritto in un esposto - concede favori a detenuti che con lei si mostrano muniti». Così si è parlato di regali costosi, di pellicce, in cambio di permessi, colloqui, migliore trattamento. L'esposto del Vecchione era stato inviato dal ministero di Grazia e Giustizia, per competenza, alla Procura generale. Di qui il fascicolo è stato inviato all'ufficio istruttoria del tribunale di Avellino, con la richiesta di archiviazione per mancanza di indizi. I magistrati avellinesi però hanno riaperto l'inchiesta affidata al dottor Mario Pezza. Dopo la notifica del prov-

Dopo la pioggia di critiche al Consiglio dei ministri oggi un disegno di legge in parte modificato

Per i 600.000 sfratti una breve sospensione Il Pci propone un decreto di proroga per sei mesi

Ferri dopo la bocciatura ci riprova con l'equo canone

Oggi torna, al Consiglio dei ministri, la riforma dell'equo canone, rivista dal ministro Ferri, dopo la scorsa bocciatura. Alcune novità nel nuovo testo. Forse sarà varata la sospensione degli sfratti. Il Pci ha chiesto, per oggi, un decreto di proroga di sei mesi prevedendo le commissioni di graduazione. Il dramma della casa a Roma, Milano, Napoli e Palermo

CLAUDIO NOTARI

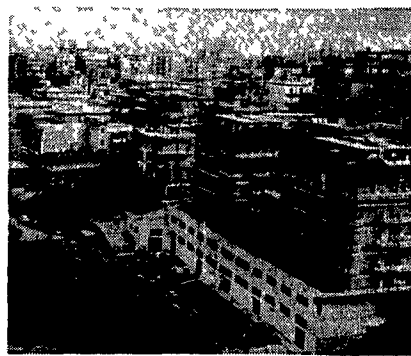
ROMA Oggi il Consiglio dei ministri dovrebbe esprimersi sulla riforma dell'equo canone, rivista dal ministro Ferri. Sarebbe rimasto congelato il costo base di costruzione su cui si calcola l'affitto. I contratti sarebbero di 4 e 8 anni. Per quello di più lunga durata, l'aumento non sarebbe più del 20, ma del 10%. L'incremento annuale in base al costo della vita passerebbe

Libertini ha chiesto, invece che venga varato oggi un decreto di proroga per 6 mesi, accompagnato dalle commissioni di graduazione. Parallelamente al Senato deve subito iniziare la discussione del disegno comunista che riforma l'equo canone. Intanto nel paese è diventata insostenibile la situazione abitativa, specialmente nelle undici maggiori città. 374.307 le sentenze di rilascio e 218.424 ordinanze nelle mani degli uffici giudiziari. Ecco le realtà di Roma, Milano, Napoli e Palermo. Ne parlano i rispettivi segretari del Sma, Luigi Pallotta, Luigi Guerra, Antonio Giordano e Antonio Giannini.

Roma La situazione a fine anno diventerà esplosiva. Per dopo il 2 gennaio è prenotata la forza pubblica per le ingiunzioni di sfratto a 18.000 famiglie. Bisogna aggiungerne al-

tre 2.000 per le quali le compagnie di assicurazione hanno avviato le vendite frazionarie delle case. Per un appartamento chiedono anche 400 milioni «O compr, o te ne va». Co mentre il mercato dell'affitto è bloccato e le case che il Comune dovrebbe consegnare agli sfrattati vengono occupate abusivamente dai disperati senza tetto ed è sempre più forte la speculazione di chi, evadendo equo canone e tasse, affitta in nero, tra il milione e il milione e mezzo al mese, con «buonentrati» di svariati milioni a fondo perduto. Nella capitale dall'83 si sono avute oltre 90.000 ordinanze di sfratto da parte della pretura, coinvolgendo 300.000 persone, una città intera. Per arginare i e emergenza, il Sma ha chiesto al Comune un piano straordinario con banche e istituti

previdenziali per costruire subito case da dare in affitto. **Milano** Qui si vive la stessa realtà. 72.793 sentenze, 13.183 sfratti già eseguiti, 47.785 richieste in possesso degli uffici giudiziari e 400 famiglie sfrattate negli alberghi a spese del Comune, 1.600 domande di alloggi pubblici, assegnati sulla carta, perché ancora in fase di costruzione e con gli affitti alle stelle. Quando si riesce a trovare un appartamento, ci vogliono da 800.000 a un milione e mezzo più del reddito di una famiglia operaia. Come muoversi? C'è un'iniziativa della Lega cooperativa per costruire 2.000 alloggi per la locazione, se sui mutui vengono concesse alcune agevolazioni, se la Regione Lombardia decide di destinare una parte dei fondi dell'edilizia agevolata ai fondi



Napoli Nonostante le tregue per il terremoto, si sono avuti 2.543 sfratti con la forza pubblica. Ecco le cifre del dramma: 37.000 ordinanze per finita locazione, 10.000 richieste di ingiunzione. Tra alloggi precari e requisizioni (2.000 famiglie in albergo) ci sono 40.000 persone senza tetto. Ciò nonostante i 28.000 alloggi della ricostruzione, di cui l'80% quasi pronto, non vengono consegnati per conflitti tra gli enti locali e i commissari di governo nelle competenze per le aree e le infrastrutture. A Ponticelli ci sono 4.000 alloggi ultimati ma non abitati manca l'accordo per il depuratore. All'emergenza tradizionale sta per aggiungersi un'altra calamità: il recupero del centro storico che, nella completa assenza di un progetto del Comune e della Regione è diventato appannaggio di manovre speculative

portate avanti da una concentrazione di gruppi imprenditoriali locali e nazionali che fanno pressare un'espulsione generale degli abitanti dal centro antico, senza alcuna garanzia per i più deboli, inquilini e proprietari. **Palermo** Oltre 20.000 sentenze, delle quali 8.000 in esecuzione da gennaio, ci sono 3.000 famiglie che hanno occupato abusivamente gli alloggi costruiti per l'emergenza, 300 famiglie in locande e alberghi, 25.000 domande per una casa popolare nell'ultimo bando, 9.900 famiglie in coabitazione e 40.000 alloggi vuoti. Intanto, si prevedono di costruire 2.000 alloggi nel centro storico, ma mancano i piani esecutivi di intervento. Le case delle 25 e della 94 non si realizzano, mentre centinaia di cooperative attendono le aree.

Opel Kadett 1.3.

Profilo di accesso sostenitore del piacere di domare 75 cavalli.

Se la vita è un rodeo, lui l'ha presa comoda. Passa volentieri da 0 a 100 in 13 secondi così come passa da Aretha Franklin a Mina. Cambia spesso marcia, scarpe e compagnia, ma non è mai solo. Ha la sua Kadett 1.3 Berlina. Non ama fare l'orso ed è appassionato di cavalli. Adesso che ne ha 75 particolarmente vivaci e sempre in giro a piccoli giri. È generoso con gli amici ma evita inutili sprechi. E' in grado di percorrere 100 chilometri con 5 litri di benzina a 90 km/h. La sua fantasia non conosce ostacoli. Sulla strada non esagera mai, pur avendo a disposizione 170 km/h. Ha scoperto il leasing a costo zero (offerta dai Concessionari Opel fino al 31 Dicembre, in alternativa al vantaggio di un milione per acquisto in contanti). Ha sempre cercato la bellezza unita all'intelligenza. Ha trovato tutto in una Kadett 1.3.

**OPEL KADETT
DALL'1.3
11.442.000
I.V.A. INCLUSA**

OPEL
BY GENERAL MOTORS
N°1 NEL MONDO